



LICEO "G. Carducci"- BOLZANO

Rapporto di Autovalutazione 2020

Anno scolastico 2019/2020



Indice e struttura:

Premessa

Sezione 1 Analisi e autovalutazione

1.A Area A Contesto e risorse (Ambito 1 e Ambito 2 del QdR)

- Descrizione dell'Area A
- Descrizione del territorio
- Opportunità e vincoli

1.B Area B Insegnamento e apprendimento (Ambito 3 del QdR)

- Descrizione dell'Area B
- Punti di forza e miglioramento
- Criteri di qualità e rubrica per l'Autovalutazione
- Eventuale commento sul giudizio assegnato

1.C Area C Cultura professionale e clima scolastico (Ambito 4 del QdR)

- Descrizione dell'Area B
- Punti di forza e miglioramento
- Criteri di qualità e rubrica per l'Autovalutazione
- Eventuale commento sul giudizio assegnato

1.D Area D Leadership e sviluppo delle risorse professionali (Ambito 5 e Ambito 6 del QdR)

- Descrizione dell'Area D
- Punti di forza e miglioramento
- Criteri di qualità e rubrica per l'Autovalutazione
- Eventuale commento sul giudizio assegnato

**1.E Area E Esiti formativi** (Ambito 7 del QdR)

Descrizione dell'Area E

Punti di forza e miglioramento

Criteri di qualità e rubrica per l'Autovalutazione

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Sezione 2 Individuazione delle priorità strategiche**2.A Individuazione delle priorità e dei traguardi a lungo termine****2.B Motivazione della scelta delle priorità, dei traguardi a lungo termine e degli obiettivi di processo**



SEZIONE 1: ANALISI E AUTOVALUTAZIONE

Area A > Contesto e Risorse

Descrizione dell'Area

L'area A della **Sezione 1** del RAV è relativa all'Ambito 1 e all'Ambito 2 del Quadro di riferimento per le scuole in lingua italiana della provincia di Bolzano. Descrive le condizioni di contesto in cui la scuola opera, le risorse professionali e la popolazione scolastica. Queste condizioni rappresentano i vincoli e le opportunità di cui tener conto per la progettazione delle attività e per la valutazione degli Esiti. Alcuni aspetti sono relativi alla numerosità e alla provenienza socioeconomica e culturale degli studenti, altri alle dotazioni professionali: insegnanti, personale non docente, dirigenza. I dati relativi all'Ambito 1 (contesto) e Ambito 2 (Risorse) sono stati raccolti e strutturati dal Servizio provinciale di valutazione. Il territorio in cui la scuola insiste viene descritto mettendone in risalto le specificità.



Descrizione del territorio

Descrizione sintetica

Il liceo Carducci di Bolzano è una delle scuole superiori più frequentate della Provincia di Bolzano.

È costituito da due corsi, il Liceo classico e il Liceo linguistico, articolati in:

- nel triennio la sezione linguistica EsaBac, con la doppia maturità italiana e francese;
- le due sezioni IGCSE Cambridge nel secondo biennio del Liceo Classico
- la sezione Cambridge del linguistico che prevede un primo biennio con il *syllabus* English as a Second Language IGCSE e nel secondo biennio i due sillabi Biology IGCSE e Global Perspectives IGCSE
il percorso biologia con curvatura biomedica che coprirà tutti i cinque anni del Liceo Classico
- le due sezioni con potenziamento di tedesco L2 (una del Liceo Classico e una dell'indirizzo
- Linguistico
Per il potenziamento della L2 sono stati portati avanti alcuni progetti CLIL e attivate collaborazioni con l'Istituto superiore Walter von der Vogelweide.

Relativamente al territorio il contesto socioeconomico e culturale dell'utenza è, in ambito provinciale, medio-alto. L'Istituto è posto nel comune di Gries a breve distanza dall' analogo liceo in lingua tedesca Walther von der Vogelweide.

È l'unico Liceo classico e Liceo linguistico della città e il suo bacino di utenza insiste, oltre che sui numerosi comuni limitrofi quali Bressanone e Merano, anche da alcune valli del Trentino e della Lombardia: dispone di 36 aule, un laboratorio di biologia, chimica e fisica, due aule multimediali, un laboratorio di informatica e di postazioni mobili coi un cospicuo numero di notebook, un'aula magna, una biblioteca e due ampie palestre con saletta fitness.

Il Liceo dispone di una buona attrezzatura informatica: ogni classe dispone di LIM o beamer e di un PC, con accesso ad Internet dedicato e in grado di gestire il registro elettronico "Nuvola" di cui si serve la scuola da alcuni anni; sono inoltre in dotazione due rack mobili contenenti 35 notebook e 20 tablet (se pur obsoleti) entrambi con possibilità di accesso alla rete wi-fi dell'Istituto.



Opportunità e vincoli

<i>Descrizione sintetica</i>	
Opportunità	Vincoli
<p>La attuale sede risulta ancora sufficientemente efficiente e funzionale, pur con i limiti indicati nell'apposita sezione. Elevato il numero di studenti distribuiti in 10 classi di Liceo Classico e 26 classi di Liceo Linguistico, con una sezione ESABAC nel triennio e una sezione Cambridge. Tale disomogenea popolazione studentesca rende dinamica e costruttiva la “vita” dell'Istituto nelle sue attività e nella organizzazione di eventi.</p> <p>Il trend di abbassamento del numero di studenti del Liceo Classico a discapito di quelli del Liceo linguistico continua arrivando ad una differenza di quasi il 57%.</p> <p>Il corpo docente è costituito da un cospicuo numero di insegnanti: stabile, con netta maggioranza di docenti con contratto a tempo indeterminato e con un elevato numero di anni di servizio, che permette una continuità didattica elevata. I lettori di madrelingua e il gruppo di insegnanti di sostegno e i collaboratori all'integrazione sempre crescente a causa di un numero sempre crescente (dal 2,2% tre anni fa a 5,5% adesso nel liceo Linguistico e al 4,1% al liceo classico) di studenti BES.</p> <p>Numerosi gli studenti con background migratorio del Liceo. La percentuale (18%) è più elevata rispetto al dato medio provinciale per gli istituti secondari di tipo liceale ed è anche superiore del 8,9% rispetto alla media regionale e del nord est (10,7%). Ragguardevole il gap relativo alla distribuzione di tale utenza: Liceo classico 4%, Liceo linguistico 23%.</p> <p>Un dato non paragonabile al precedente RAV è quello relativo agli alunni posticipatari; probabilmente il dato che era stato censito precedentemente, riguardava un solo livello scolastico (le sole classi seconde partecipanti alle prove INVALSI).</p>	<p>Alcuni vincoli non sono mutati rispetto al precedente RAV.</p> <ul style="list-style-type: none"> - La sede continua ad essere inadeguata rispetto al numero di locali per la sola didattica. Come detto non è tenendo in debito conto il continuo aumento della popolazione scolastica dell'Istituto (licealizzazione) e questo è andato a discapito, in particolare, della disponibilità di aule speciali e dei laboratori. Che assumono sempre maggiore rilevanza negli indirizzi specifici. - La forte stabilità del corpo docenti, in particolare i docenti che vi insegnano da più di 10 anni, rispetto ai valori nazionali, nostro benchmark di riferimento, è sicuramente un fattore positivo per la condivisione dei valori sociali e pedagogici promossi dal liceo, ma può anche risultare controproducente se non ali, e a quelli del Veneto accompagnato da un costante aggiornamento. È infatti importante recepire e promuovere una rapida, efficace ed efficiente innovazione didattica e pedagogica che sappia rimanere al passo con i mutamenti e le nuove sfide culturali che giornalmente si pongono e si susseguono. <p>Due sono invece i dati relativi agli studenti che potranno e dovranno assorbire notevoli risorse sia economiche sia di programmazione didattica da parte dei docenti; sono parametri che hanno subito un notevole incremento in questo triennio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli allievi con certificazione o diagnosi che sono passati dal 2,2, al 5,5% (vedi Tabella 4); - gli allievi posticipatari che sono ben il 12,3% Tabella 5 e che potrebbero influire sui risultati delle prove Invalsi e sulle azioni di orientamento e riorientamento da compiere.



Nell'attuale anno scolastico nelle prime del liceo linguistico abbiamo 26 alunni già posticipatari (18,8% rispetto agli iscritti dell'anno) mentre nelle analoghe classi del liceo classico vi sono solo 2 alunni con un ritardo di almeno 1 anno (5,5%).



SEZIONE 1: ANALISI E AUTOVALUTAZIONE

Area B > Insegnamento e apprendimento

Descrizione dell'Area

L'area B della **Sezione 1** del RAV è relativa all'Ambito 3 del Quadro di riferimento per le scuole in lingua italiana della provincia di Bolzano. Riguarda il curriculum fondamentale a livello di istituto e la capacità di rispondere alle attese educative e formative provenienti dalla comunità di appartenenza, comprese le attività opzionali che arricchiscono l'offerta curricolare. Mette in luce le modalità di progettazione didattica, la coerenza tra Indicazioni provinciali, curriculum di istituto e progettazione dei singoli docenti, la presenza nel curriculum delle competenze trasversali. Osserva se le prassi valutative garantiscono le stesse misure di equità per tutti gli studenti. Vuole aiutare a riflettere sulla capacità della scuola di creare un ambiente di apprendimento per lo sviluppo delle competenze degli allievi, per il recupero di quelli in difficoltà e per la valorizzazione delle eccellenze. La cura dell'ambiente di apprendimento riguarda sia la dimensione materiale e organizzativa (gestione degli spazi, delle attrezzature, degli orari e dei tempi), sia la dimensione didattica (diffusione di metodologie didattiche innovative), sia infine la dimensione relazionale (attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo e trasmissione di regole di comportamento condivise). Una specifica attenzione è rivolta alla competenza digitale e a quella plurilingue, alle azioni per l'orientamento degli studenti.



Punti di forza e di miglioramento

<i>Descrizione sintetica</i>	
Punti di forza	Punti di miglioramento
<p>Dalla analisi dei dati interna emerge che la definizione delle conoscenze, abilità e competenze anche trasversali è abbastanza chiara ed esplicita; il curricolo è coerente con le indicazioni provinciali; vi è una definizione soddisfacente delle azioni di supporto per allievi con bisogni educativi speciali (BES); esistono prove strutturate di ingresso per tutte le discipline (Italiano, Matematica, Tedesco L2 e altre discipline) e prove intermedie soltanto per alcune discipline; sono attivate o programmate tutte le azioni previste per l'orientamento.</p> <p>Le strategie didattiche utilizzate dagli insegnanti sono: lezione frontale, discussione collettiva lavoro di gruppo e attività con il supporto delle ICT; non ci sono attività per classi aperte e la didattica attraverso l'ICT avviene attraverso: utilizzo della LIM utilizzo di strumenti online per la costruzione e condivisione materiali. Esperienze di mobile learning e utilizzo di laboratori mobili con Tablets o Ultrabooks.</p> <p>La realizzazione di percorsi didattici con il supporto delle ICT sono stati potenziati in questi tre anni.</p> <p>Nell'ambito del potenziamento linguistico sono fondamentali: il corso Esabac (una sezione dalla terza e dal 2011), e le sezioni potenziate in tedesco (2015 dalla cl. I) e l'introduzione, sempre dalla terza, del percorso Cambridge.</p> <p>I progetti strutturati di potenziamento linguistico, sono stati coinvolti complessivamente 761 studenti 144 studenti hanno ottenuto certificazioni linguistiche; 120 studenti in più hanno usufruito di potenziamento delle ore in L2 ci sono stati insegnamenti in tedesco L2 di Storia, Arte, Filosofia e Diritto-Economia e</p>	<p>È in parte assente una standardizzazione e una condivisione sulle modalità e sulla valutazione dei test di ingresso. Gli alunni con profili eccellenti non sempre vengono valorizzati e incentivati nella partecipazione alle iniziative promosse a livello scolastico ed extrascolastico.</p> <p>Altro punto che merita attenzione è quello relativo alla individuazione di strumenti standardizzati per la valutazione delle iniziative di orientamento in entrata ed in uscita.</p> <p>Relativamente a Tedesco L2 la percezione dei genitori e degli alunni continua a essere in parte critica rispetto alle opportunità di apprendimento offerte; una buona parte degli studenti considera il rapporto con l'L2 una mera necessità "burocratica" per garantirsi un futuro lavorativo in loco (competenze motivazionali).</p> <p>Da alcuni docenti viene rilevato uno spettro disciplinare e orario troppo ampio, contribuisce a minarne i necessari approfondimenti disciplinari che caratterizzano gli studi liceali.</p> <p>In assenza di interventi correttivi "dall'alto", sarebbe opportuno elaborare e sperimentare, monitorandoli, e comunque nell'ambito delle possibilità che l'autonomia scolastica offre, calendari alternativi, ad esempio concentrando alcune materie in singoli periodi e trasformando una percentuale delle ore di lezione in attività di studio e applicazione in cui lo studente è più attivo.</p> <p>La valutazione delle esperienze progettuali per il potenziamento linguistico all'estero e/o in altro Istituto da parte della scuola, non risultano del tutto esaustive;</p>



insegnamenti in inglese L3 di Scienze, Fisica e Chimica. Esiste documentazione specifica valutazione sull'apprendimento in Tedesco L2 e/o Inglese L3 e sulla valutazione dell'impatto del potenziamento linguistico sulle relative materie insegnate in Tedesco L2 e/o Inglese L3.

sarà opportuno un esame accurato dei percorsi, delle discipline e dei relativi curricoli, delle valutazioni con scale e criteri differenti.

Un altro punto critico riguarda la formazione delle classi terze motivata dalla pluralità di indirizzi a partire proprio dalla classe citata; una rivisitazione dei curricoli in verticale potrà permettere una scelta maggiormente mirata e la presenza di prove strutturate comuni intermedie.



Criteri di qualità dell'Area B > Insegnamento e apprendimento

(Ambito 3 del QdR)

La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto e ai traguardi di competenza delle Indicazioni provinciali. Progetta attività didattiche coerenti con il curriculum. Offre un ambiente di apprendimento innovativo, cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula. Sviluppa negli allievi le competenze trasversali digitali e di cittadinanza, la competenza plurilingue. Valuta gli allievi utilizzando criteri e strumenti condivisi. Garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli allievi.

Rubrica di valutazione Area B > Insegnamento e apprendimento

(Ambito 3 del QdR)

Descrizione del livello

Situazione della scuola
[- 1 2 3 4 5 6 7 +]

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti provinciali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro, gli esiti vengono monitorati. Le azioni organizzative e didattiche per lo sviluppo della competenza plurilingue sono chiaramente definite e condivise. Le strategie per lo sviluppo della competenza digitale sono presenti anche nelle programmazioni dei singoli docenti. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli allievi e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti.

La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e/o ordini di scuola. Le metodologie didattiche adottate nelle lezioni variano in funzione degli specifici obiettivi perseguiti, favorendo l'efficacia dell'insegnamento. L'articolazione dell'offerta formativa e la relativa composizione delle classi (nell'ambito delle possibilità offerte dal territorio) consentono la creazione di contesti atti a favorire l'apprendimento/insegnamento. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati. I criteri di valutazione sono comunicati ai genitori e agli allievi. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli allievi è una pratica frequente ma andrebbe migliorata. Sono presenti strumenti per il monitoraggio e la rendicontazione delle attività per la continuità e per l'orientamento.

5

Positiva



Eventuale commento sul giudizio assegnato nella rubrica per l'Area B > Insegnamento e apprendimento

Come nella scorsa versione (RAV 15-16) il posizionamento in questa Area rimane al livello 5, ma i punti di criticità precedentemente individuati non sono stati pienamente superati: i miglioramenti che si intendevano perseguire non hanno dato un esito del tutto positivo per cui è d'obbligo insistere su questa parte specifica rendendo più omogenee e consequenziali le scelte che si intendono portare avanti. I collegamenti tra le discipline mediante lo "strumento" delle competenze trasversali dovranno essere maggiormente implementati sia in fase di programmazione sia, mediante lo strumento del monitoraggio continuo, durante tutto il biennio ed il triennio. Il percorso dell'area di progetto nel biennio appare ormai logoro e non più adatto alla realtà e deve essere totalmente ripensato. Alla luce dei continui cambiamenti relativi all'Esame di Stato appare quanto mai opportuno connettere le attività didattico-pedagogiche del triennio conclusivo diminuendo le distanze tra le discipline di indirizzo (che rimangono comunque portanti) e le altre in un'ottica comune.

Gli indirizzi e le caratterizzazioni delle singole sezioni portano alle consequenziali scelte senza snaturare però il quadro complessivo e ormai consolidati dell'Istituto



SEZIONE 1: ANALISI E AUTOVALUTAZIONE

Area C > Cultura professionale e clima scolastico

Descrizione dell'Area

L'area C della **Sezione 1** del RAV è relativa all'Ambito 4 del Quadro di riferimento per le scuole in lingua italiana della provincia di Bolzano. Prende in esame la collaborazione tra insegnanti attraverso attività in gruppi di lavoro e la condivisione di strumenti e materiali didattici e la loro crescita professionale attraverso l'uso degli strumenti tecnologici. Osserva il ruolo della scuola come partner di diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio, anche per favorire percorsi di stage e alternanza scuola-lavoro. Pone attenzione su come viene curata la comunicazione interna e esterna, per la raccolta e la conservazione delle informazioni e anche per il benessere e la prevenzione dei conflitti, sul confronto con le famiglie per la definizione dell'offerta formativa e per i diversi aspetti della vita scolastica.



Punti di forza e di miglioramento

<i>Descrizione sintetica</i>	
Punti di forza	Punti di miglioramento
<p>L'Istituto approfondisce annualmente la predisposizione e l'aggiornamento dei curricula comuni ad indirizzi e classi per le diverse aree disciplinari con l'obiettivo di rendere più omogenei e conseguenti i percorsi di studio pur nella salvaguardia delle loro specificità. Lo staff di collaborazione della DS, le Funzioni Strumentali al PTOF, i dipartimenti di disciplina e le commissioni di lavoro, stabiliti rispetto alle esigenze prioritarie della scuola, continuano a risultare attivi nel progettare percorsi e situazioni, anche specifiche, secondo le nuove sfide che emergono.</p> <p>Le riunioni collegiali hanno avuto lo scopo non solo formale di adempimento, ma di frequente sono state luogo di interessante confronto e proposte.</p> <p>I diversi attori sono nominati relativamente alle competenze di ognuno secondo i curricula presentati e gli incarichi sono sempre funzionali alle attività di organizzazione scolastica.</p> <p>La documentazione prodotta viene periodicamente pubblicata sul sito della scuola e su G-Suite for Education (piattaforma online didattico-pedagogica).</p> <p>La scuola ha integrato nella propria offerta formativa esperienze di stage individuali che prevedono ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti (PCTO).</p> <p>Nell'iter di discussione ed approvazione di nuovi progetti e percorsi sono risultati apprezzabili gli scambi di informazioni tra insegnanti e gruppi di disciplina, il rapporto costruttivo tra scuola e stakeholder e il confronto con le famiglie.</p> <p>La comunicazione interna è tempestiva e chiara; modalità diverse sono usate per esempio sulla comunicazione dei voti alle famiglie sul registro elettronico in un'ottica di maggiore chiarezza e responsabilità.</p>	<p>Il monitoraggio e la formalizzazione delle pratiche didattiche e progettuali secondo tecniche e strumenti standardizzati vanno ulteriormente potenziati. L'uso sistematico del registro elettronico e delle pagine dedicate ad esso associate, insieme alle piattaforme didattico-pedagogiche potranno permettere una ulteriore condivisione di dati e di informazioni tra tutte le componenti della scuola.</p> <p>Sono migliorabili e implementabili i confronti sia informativi sia di coprogettazione tra i vari gruppi istituzionali (funzioni strumentali, coordinatori di Classe e di dipartimento ecc.) secondo le diverse modalità in presenza e online</p> <p>Anche il sito della scuola, pur in continuo e progressivo aggiornamento, dovrà essere reso più fruibile e leggibile da parte di tutte le componenti della scuola con percorsi tematici più strutturati, intuitivi e facilmente individuabili.</p>



Nuovi strumenti di lavoro e condivisione aiutano l'attività di insegnamento e programmazione dei docenti (per esempio l'accesso alla piattaforma Futura) in un'ottica di semplificazione delle procedure e di completezza delle informazioni.



Criteri di qualità dell'Area C > Cultura professionale e clima scolastico

(Ambito 4 del QdR)

La scuola progetta le attività in modo condiviso. Valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi. Incentiva la collaborazione e la documentazione per il passaggio delle informazioni e la trasparenza. Svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa. Diffonde informazioni con chiarezza utilizzando diversi canali orientati allo scopo e al destinatario. Riceve informazioni e richieste prendendo in esame tempestivamente le problematiche e dando risposte efficaci.

Rubrica di valutazione Area C > Cultura professionale e clima scolastico

(Ambito 4 del QdR)

Descrizione del livello

Situazione della scuola
[- 1 2 3 4 5 6 7 +]

6

Eventuale commento sul giudizio assegnato nella rubrica per l'Area C > Cultura professionale e clima scolastico

La comunicazione sia interna sia verso l'esterno è sempre stata chiara, trasparente e accurata.

Il nucleo per l'autovalutazione è andato evolvendo con un ricambio cospicuo e un incremento dei suoi componenti sia relativamente al personale insegnante sia al personale non docente ed è riuscito a coinvolgere in luoghi e riunioni istituzionali e anche in momenti informali gli altri docenti dell'Istituto.

Con le altre funzioni obiettivo e le relative commissioni individuate dall'Istituto e cioè: A1- A2 - B1 - D1 - B4 - C2 sono via via aumentati i momenti di confronto e di collaborazione, in particolare con quella che si occupa della stesura dell'aggiornamento del PTOF, con l'obiettivo principale di una armonizzazione dei documenti fondanti, ma anche con la utile produzione di materiali strutturati, necessari alla crescita della comunità scolastica e spendibili nella organizzazione e nella programmazione didattico pedagogica della scuola.

La collaborazione fra docenti, adeguata, è opportuno che venga ulteriormente incrementata, soprattutto nell'ambito della condivisione di metodologie e, all'interno dei gruppi didattici, per la produzione e omogeneizzazione di materiali e prove.

Al momento della compilazione del presente rapporto, la scuola è ancora senza un/a bibliotecario/a; ciò nonostante, la biblioteca rimane aperta grazie allo sforzo dei membri della commissione preposta, ma si trova ancora in difficoltà nello svolgere in particolare una delle sue funzioni precipue, quale punto di riferimento non solo della utenza dell'Istituto ma anche del territorio per la promozione delle politiche sociali, culturali e formative.

È inoltre attivo un punto di coordinamento e gestione delle attività di continuità, di orientamento, di consulenza psicopedagogica e di tutoraggio particolarmente rivolto agli alunni a rischio dropout.



SEZIONE 1: ANALISI E AUTOVALUTAZIONE

Area D > Leadership e Sviluppo delle risorse professionali

Descrizione dell'Area

L'area D della **Sezione 1** del RAV è relativa all'Ambito 5 e all'Ambito 6 del Quadro di riferimento per le scuole in lingua italiana della provincia di Bolzano. Prende in esame la presenza di misure per la coerenza tra il progetto formativo e le azioni intraprese, e le forme di monitoraggio della qualità. Osserva come la scuola indirizza le risorse professionali verso le priorità individuate nel progetto di istituto, incanala le energie intellettuali interne e valorizza le competenze del personale, compresa la competenza digitale, investendo nella formazione e promuovendo un ambiente organizzativo che fa crescere il capitale professionale dell'istituto. Vuole comprendere se ruoli e incarichi sono trasparenti e ben definiti.



Punti di forza e di miglioramento

<i>Descrizione sintetica</i>	
Punti di forza	Punti di miglioramento
<p>Numerosi risultano i cambiamenti che si sono prospettati all'inizio dell'a.s.2019/20 e che andranno a influire sulle azioni di miglioramento dei prossimi anni. La dirigente di nuova nomina ha apportato le seguenti innovazioni migliorative:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ha strutturato il nuovo staff, constatando l'indisponibilità di tutto il precedente staff alla prosecuzione della collaborazione valorizzando, con l'attribuzione di incarichi coerenti e specifici, le competenze e qualità di docenti interni in una leadership intermedia, con incarichi da svolgere in autonomia. Questo staff di figure di sistema, composto sia di collaboratori di vicepresidenza sia dalle funzioni strumentali, sostiene l'azione gestionale della Dirigente e si interfaccia con le competenze dei coordinatori di dipartimenti, dei coordinatori dei consigli di classe e dell'intero Collegio dei docenti; attualmente i docenti e il personale non docente sanno a chi rivolgersi per informazioni, coordinamento e tutoraggio. • per assicurare la coerenza tra i traguardi formativi e la progettazione didattica ha organizzato regolari riunioni dello staff di vicepresidenza e dello staff allargato alle Funzioni strumentali e ha partecipato costantemente a: <ul style="list-style-type: none"> ○ gruppi disciplinari, consigli di classe, commissioni; ○ incontri con referenti di progetto • implementazione delle modalità di verifica dell'operato attraverso: <ul style="list-style-type: none"> ○ verifica della programmazione dei docenti; ○ colloqui con gli insegnanti; ○ feedback con genitori e alunni • l'informazione al personale docente di nuova nomina avviene attraverso il Collegio Docenti, i Consigli di 	<p>Le possibili azioni di miglioramento potranno essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aumentare la consapevolezza che il compito precipuo del docente, va rivisto in continuità alla luce delle criticità individuate: la dirigente implementerà la condivisione e l'analisi dei risultati e delle modalità di miglioramento: maggiore l'attenzione sulla coerenza fra traguardi formativi dichiarati, pratiche concretamente messe in atto e attività valutative • maggiore conoscenza e permeabilità di pratiche fra liceo classico e liceo linguistico; esiste talora una conflittualità che può inficiare l'efficacia delle misure sulla implementazione della qualità dell'azione formativa • attivazione di più corsi di formazione su metodologie e aree generali della didattica. La ricaduta di alcune iniziative di formazione interna non è sempre valutabile • sarà opportuno organizzare giornate pedagogiche a tema dedicata al benessere e all'inclusione • ancora poco strutturato il ricorso a metodologie didattiche innovative che passino attraverso l'uso delle ICT: questo risulta condizionato dalla poca dimestichezza di una parte dei docenti, e dalla inadeguatezza degli strumenti e delle attrezzature (connettività) • rendere più efficaci e funzionali le modalità di condivisione delle nuove pratiche così da estenderle ai colleghi • distribuzione più equa di incarichi e di responsabilità per incentivare il dialogo tra gli insegnanti e prevenire, in parte i conflitti



Classe, i gruppi di materia con l'individuazione dei docenti tutor e colloqui con la Dirigenza

- un buon numero di docenti partecipa alla formazione esterna e soprattutto interna, secondo un piano di formazione ricco ma non obbligatorio
- è riscontrabile un forte spirito di appartenenza all'Istituto da parte di quasi tutti i docenti. Ciò potrebbe costituire la giusta premessa al rinnovamento complessivo

- , bisognerà aumentare la diffusione delle pratiche per l'autovalutazione d'Istituto (se pur buona, rigorosa e puntuale l'analisi dei risultati delle prove standardizzate veniva affidata a un unico docente). Risultano poco conosciuti gli obiettivi e i processi di miglioramento: far comprendere il valore aggiunto, il tornaconto futuro del valore dell'autoanalisi e dell'adozione di strumenti monitoraggio condivisi
- standardizzare e digitalizzare gli atti della segreteria, in accordo con la segreteria amministrativa, così da snellire procedure e modalità di comunicazione



Criteri di qualità dell'Area D > Leadership e sviluppo delle risorse professionali

(Ambito 5 e 6 del QdR)

La scuola individua le priorità da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilità e compiti per il personale, convogliando le risorse sulle azioni ritenute prioritarie. Il processo di autovalutazione è finalizzato al miglioramento e coinvolge tutti gli insegnanti. La scuola valorizza le risorse professionali. Tiene conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, e promuove percorsi formativi di qualità. Incentiva la collaborazione tra pari, dotando il personale di strumenti di rete, hardware e software per la costruzione della competenza digitale professionale.

Rubrica di valutazione Area D > Leadership e sviluppo delle risorse professionali

(Ambito 4 e 5 del QdR)

Descrizione del livello

Situazione della scuola
[- 1 2 3 4 5 6 7 +]

6



Eventuale commento sul giudizio assegnato nella rubrica per l'Area D > Leadership e sviluppo delle risorse professionali

Nel complesso più che positivo.

Sono emersi in modo chiaro e trasparente i punti di forza e debolezza e si delinea una situazione sostanzialmente positiva ma con chiari margini di miglioramento nella condivisione delle azioni intraprese comprese quelle di autovalutazione, di un uso consapevole e maggiormente ampliabile delle ITC e di aggiornamento; visibilità dei documenti fondanti quali il PTOF e Il piano di Miglioramento che risultano ancora poco conosciuti come anche gli obiettivi e di processo e di miglioramento.

Le comunicazioni sono gestite in modo adeguato, utilizzando strumenti informatici a disposizione; la digitalizzazione amministrativa è a uno stadio abbastanza avanzato, ma migliorabile.

Il nucleo di valutazione e il gruppo Ptof lavorano in sintonia al monitoraggio dei progetti e delle attività. La collaborazione fra docenti, ora adeguata, può essere ulteriormente incrementata, soprattutto nell'ambito della condivisione di metodologie con il supporto dei gruppi didattici per la produzione di materiali e prove. Tutti i docenti sono in grado di usare in modo efficace, anche a fini didattici, il registro elettronico, sanno utilizzare proficuamente le attrezzature tecnologiche a disposizione nelle aule; un gruppo si impegna attivamente nell'uso di metodologie didattiche innovative. All'interno della scuola il lavoro dei docenti e della segreteria viene valorizzato e la formazione viene stimolata e sostenuta. La scuola può contare su un buon gruppo di docenti dotati di buone conoscenze e competenze extracurricolari, che danno la dovuta attenzione ai bisogni emersi dagli studenti e dalle famiglie.

Sotto il profilo organizzativo la divisione degli incarichi nel corpo docente appare adeguatamente funzionale; emerge tuttavia un certo malessere dovuto ad un carico sempre maggiore di lavoro non didattico e l'allargamento delle commissioni appare quanto mai giustificato e obbligatorio di fronte ai numerosi e nuovi stimoli culturali e sociali.



SEZIONE 1: ANALISI E AUTOVALUTAZIONE

Area E > Esiti formativi

Descrizione dell'Area

L'area E della **Sezione 1** del RAV è relativa all'Ambito 7 del Quadro di riferimento per le scuole in lingua italiana della provincia di Bolzano. Prende in esame gli esiti della valutazione interna, delle prove standardizzate esterne (INVALSI). Altri aspetti non secondari sono i dati riferiti al successo formativo: trasferimenti e abbandoni, gli interventi di recupero e promozione delle eccellenze. Viene osservato se la scuola si è dotata di forme di monitoraggio del gradimento degli allievi. E' importante che la scuola sostenga il percorso scolastico di tutti gli studenti garantendo ad ognuno il successo formativo.



Punti di forza e di miglioramento

<i>Descrizione sintetica</i>	
Punti di forza	Punti di miglioramento
<p>Rispetto agli esiti formativi è possibile osservare che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il numero allievi ammessi alla classe successiva e come per quelli con debiti formativi, pur sono con una % alta e non presentano scostamenti di rilievo rispetto al precedente documento • rimane alta la % di allievi diplomati rispetto al numero di iscritti della coorte iniziale <p>Rispetto agli esiti delle prove INVALSI (nei parametri livelli di prestazioni, l'incidenza della variabilità TRA le classi rispetto alla variabilità totale nel punteggio di ogni prova e nell'indice di background familiare e l'effetto scuola) è possibile sinteticamente constatare:</p> <p>1) classi II</p> <ul style="list-style-type: none"> - distribuzione degli studenti nei livelli di apprendimento per l'italiano: cala rispetto all'Italia, a Bolzano e all'area di appartenenza la percentuale di alunni nella fascia più bassa (livello 1) mentre aumenta notevolmente la percentuale di studenti ai livelli 4 e al 5 - rimane alta l'incidenza della variabilità rispetto alla classe - nel Liceo classico vi sono invece 5,7 punti percentuali tra classi rispetto al nazionale (quindi bassa differenza tra le classi) mentre è 5,9 per l'indice l'ESCS quindi una differenza in negativo. <p>Da una lettura diacronica è possibile notare che per:</p> <p>Italiano</p> <p>il trend del Liceo Classico è positivo sia per quanto riguarda il dato del punteggio osservato sia per l'effetto scuola mentre fa riflettere il dato del liceo Linguistico (vedi punti di miglioramento).</p>	<p>Ancora bassa la percentuale di allievi diplomati rispetto al numero di iscritti; percentuali, fino al 2020, piuttosto basse di alunni che si diplomano con punteggi medio alti in particolare nel Liceo Linguistico.</p> <p>INVALSI</p> <p>L'effetto scuola presenta un valore intermedio e alcuni problemi (quindi da migliorare) nelle sezioni del liceo Linguistico.</p> <p>Classi II</p> <p>Per la matematica</p> <ul style="list-style-type: none"> - Bisognerà invertire nettamente la tendenza rispetto al confronto con macroarea (Nord est), in quanto il punteggio osservato rimane notevolmente sotto la media e l'effetto scuola risulta essere leggermente negativo; ciò vuol dire che l'apporto della scuola nel percorso culturale ed educativo non è adeguato e, quindi, i risultati sono da migliorare. - Sensibile la differenza per la Matematica (comune ai due indirizzi) nel paragone con il dato nazionale: la distanza in negativo tra la nostra scuola e il dato nazionale è di ben 15,8 punti per la variabilità tra classi e di ben 24,2 punti di variabilità dovuta al diverso ESCS. - L'indirizzo linguistico risente ancora maggiormente e in negativo del peso delle due variabili prese in considerazione. L'incidenza della variabilità tra classi è superiore del 7,4% rispetto alla media nazionale e di ben 10 punti % per quanto concerne il background familiare. <p>Classe V</p>

**Matematica**

è presente una unica prova nei 2 indirizzi è possibile osservare un miglioramento i per ambedue le variabili rispetto alla Provincia e alla media nazionale.

2) classi V

nelle due classi del liceo classico per le tre discipline sono riscontrabili risultati positivi per tutti i parametri valutativi; e solo italiano e inglese nelle classi del liceo linguistico; molto positivi gli esiti in tutte le classi nella prova di inglese (reading e listening) rispetto a tutti i parametri ed anche relativamente a tutti i confronti territoriali.

- Incidenza della variabilità (non positivo) è un dato da monitorare attentamente in futuro: fornisce infatti indicazioni utili al buon funzionamento dell'Istituto e alla sua equità tra le classi: è evidente il divario tra gli indici e le differenze tra le classi, sia in termini di punteggio ottenuto nelle prove sia rispetto all'indice di background familiare ESCS.

- Non positive le performance di matematica degli studenti del linguistico rispetto ai dati del nord est e in alcuni casi (classi) anche rispetto al dato nazionale



Criteri di qualità dell'Area E > Esiti formativi

(Ambito 7 del QdR)

La scuola è attenta al successo formativo dei propri allievi, consentendo il raggiungimento dei livelli essenziali delle competenze disciplinari stabiliti nelle Indicazioni provinciali e nel Curricolo di Istituto. Valorizza le differenze, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento. La scuola misura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze anche attraverso le prove standardizzate (INVALSI). Gli esiti della valutazione interna e esterna degli apprendimenti sono monitorati, per riflettere e rimodulare l'offerta formativa.

Rubrica di valutazione Area E > Esiti formativi

(Ambito 7 del QdR)

Descrizione del livello

Situazione della scuola
[- 1 2 3 4 5 6 7 +]

La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. È presente un progetto di accoglienza e ri-orientamento per gli allievi, in entrata e in uscita durante il corso dell'anno scolastico. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. Il punteggio di italiano, matematica e inglese della scuola alle Prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socioeconomico e culturale simile. L'effetto scuola è a volte nella media a volte leggermente positivo. La varianza tra classi in italiano e matematica è in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo.

La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media nazionale.

La scuola è attenta ai bisogni degli allievi, soprattutto di quelli in difficoltà, ed attiva in modo sistematico azioni per il loro recupero.

5

Positiva



Eventuale commento sul giudizio assegnato nella rubrica per l'Area E > Esiti formativi

Positiva, pur con qualche criticità

L'andamento dell'effetto scuola risulta essere tendenzialmente nella media e a volte leggermente positivo; questo riguarda il paragone con tutte le aree geografiche tranne in alcuni casi rispetto alla media del nord- est ed in particolare nell'indirizzo linguistico matematica e in alcune sezioni in italiano: il parametro della varianza tra classi in italiano e matematica è alquanto variegato e tendenzialmente in linea o inferiore a quella media.

I punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola con stesso indirizzo, oppure in alcune classi si discostano in positivo (liceo Classico). La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media nazionale (dato che è andato nettamente migliorando rispetto al RAV precedente) quasi assente nelle classi V per l'inglese.

La scuola è attenta ai bisogni degli allievi, soprattutto di quelli in difficoltà e attiva in modo sistematico azioni per il loro recupero che sono frequentate e apprezzate; non sempre risultano però strutturate in modo organizzato e strutturato non consentendo nel triennio una sistematica azione di ottimizzazione.

Durante il corso dell'anno vengono svolte iniziative di orientamento in uscita, sia verso il mondo del lavoro sia verso lo studio universitario.



SEZIONE 2: Individuazione delle priorità strategiche

2.A Individuazione delle priorità e dei traguardi a lungo termine

Le priorità strategiche si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel **lungo periodo** attraverso l'azione di miglioramento. **Le priorità** che la scuola si pone devono necessariamente riguardare **gli esiti degli studenti**.

Si suggerisce di individuare **un numero limitato di priorità (1 o 2)** all'interno di uno o due indicatori dell'Area E, **Esiti degli studenti (Sezione 1, Area E del RAV)**.

I traguardi di lungo periodo riguardano i risultati attesi in relazione alle priorità strategiche. Si tratta di **risultati previsti a lungo termine** (3 anni). Essi articolano in **forma osservabile e/o misurabile** i contenuti delle priorità e rappresentano le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento. Per ogni priorità individuata deve essere articolato il relativo traguardo di lungo periodo. E' opportuno evidenziare che per la definizione del traguardo che si intende raggiungere è utile indicare una tendenza costituita da traguardi di riferimento a cui la scuola mira per migliorare.

Gli obiettivi di processo rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità strategiche individuate. Essi costituiscono degli obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo e possono riguardare uno o più **Ambiti/Indicatori** di processo scelti nella dimensione **PROCESSI** del **Quadro di riferimento per le scuole in lingua italiana della provincia di Bolzano** (Sezione 1 Aree B, C, D del RAV).

E' richiesto di descrivere gli obiettivi che la scuola si prefigge di raggiungere a conclusione del prossimo anno scolastico o annualmente o pluriennalmente.

Si suggerisce di identificare **un numero circoscritto di obiettivi di processo**, collegati con le priorità e congruenti con i traguardi di lungo periodo. E' necessario indicare gli **Ambiti/Indicatori** su cui si intende intervenire.



28. Valutazione interna degli apprendimenti

Descrizione della priorità	Descrizione del traguardo
<p>Individuare e collegare gli obiettivi trasversali nel biennio e nel triennio tenendo conto del curriculum verticale</p>	<p>Nell'ottica di un miglioramento delle performance nelle prove di valutazione interna ed esterna (INVALSI e PISA) oltre che per la sempre maggiore importanza negli Esami di Stato, nei test di ingresso e nelle competenze per la vita.</p>
Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo	
Ambito/Indicatore	Descrizione dell'obiettivo di processo
<p>INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO 6. Competenze trasversali INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO 7. Gestione delle differenze INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO 11. Utilizzo delle ICT nella didattica CULTURA PROFESSIONALE E CLIMA SCOLASTICO 16. Collaborazione fra insegnanti CULTURA PROFESSIONALE E CLIMA SCOLASTICO 20. Efficienza dei processi comunicativi LEADERSHIP 22. Traguardi formativi perseguiti SVILUPPO DELLE RISORSE PROFESSIONALI E DELLA SCUOLA 25. Autovalutazione e valutazione esterna SVILUPPO DELLE RISORSE PROFESSIONALI E DELLA SCUOLA 27. Sviluppo professionalità del personale attraverso l'ICT</p>	<p>Migliorare la documentazione, l'accessibilità e la leggibilità dei verbali per implementare la confrontabilità dei processi tra le commissioni interne e i soggetti del sistema educativo della Comunità scolastica.</p>



29. Valutazione esterna degli apprendimenti

Descrizione della priorità	Descrizione del traguardo
<p>Diminuire il divario tra gli strumenti valutativi dei due indirizzi anche nelle fasce di valutazione degli esami di stato</p>	<p>Nelle prove INVALSI ottenere meno distanze tra le prestazioni, in particolare nella matematica, tra le classi migliorando anche le performance dei singoli alunni.</p>
Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo	
Ambito/Indicatore	Descrizione dell'obiettivo di processo
<p>INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO</p>	
<p>8. Prassi valutativa</p>	
<p>INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO</p>	
<p>9. Orientamento</p>	
<p>CULTURA PROFESSIONALE E CLIMA SCOLASTICO</p>	<p>Migliorare i punteggi nelle rilevazioni nazionali e internazionali (PISA) e nelle votazioni degli esami di Stato in ambedue i licei</p>
<p>16. Collaborazione fra insegnanti</p>	
<p>CULTURA PROFESSIONALE E CLIMA SCOLASTICO</p>	<p>Migliorare la preparazione e quindi la valutazione degli studenti in modo da favorirne l'accesso ai corsi universitari a numero chiuso</p>
<p>20. Efficienza dei processi comunicativi</p>	
<p>LEADERSHIP</p>	
<p>22. Traguardi formativi perseguiti</p>	
<p>SVILUPPO DELLE RISORSE PROFESSIONALI E DELLA SCUOLA</p>	
<p>24. Qualità della scuola</p>	
<p>SVILUPPO DELLE RISORSE PROFESSIONALI E DELLA SCUOLA</p>	
<p>25. Autovalutazione e valutazione esterna</p>	
<p>SVILUPPO DELLE RISORSE PROFESSIONALI E DELLA SCUOLA</p>	
<p>26. Formazione del personale docente</p>	



30. Variabilità dei risultati all'interno delle classi e fra le classi (INVALSI)

Descrizione della priorità	Descrizione del traguardo
<p>Nelle prove INVALSI ottenere meno distanze tra le prestazioni, in particolare nella matematica, nelle seconde classi, ma anche a fine ciclo (Classe V) migliorando anche le performance dei singoli alunni</p>	<p>E' opportuno tenere in considerazione questo dato anche nella formazione delle classi e nella distribuzione del corpo docente nei singoli consigli di classe</p>
Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo	
Ambito/Indicatore	Descrizione dell'obiettivo di processo
<p>INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO 7. Gestione delle differenze INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO 8. Prassi valutativa INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO 9. Orientamento INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO 10. Organizzazione del contesto formativo CULTURA PROFESSIONALE E CLIMA SCOLASTICO 16. Collaborazione fra insegnanti CULTURA PROFESSIONALE E CLIMA SCOLASTICO 17. Relazioni fra le componenti della scuola LEADERSHIP 21. Organizzazione delle attività della dirigenza scolastica SVILUPPO DELLE RISORSE PROFESSIONALI E DELLA SCUOLA 25. Autovalutazione e valutazione esterna</p>	<p>Rivedere sia gli strumenti di riorientamento in itinere e le tecniche di docenza nonché le prassi valutative con una migliore strutturazione del piano di aggiornamento interno anche nell'intento di migliorare la collaborazione tra docenti</p>

31. *Successo formativo*

Descrizione della priorità	Descrizione del traguardo
Potenziamento e valorizzazione delle eccellenze	Non sempre nell'Istituto emergono le competenze e le attese dei singoli alunni anche in campi extrascolastici. E' quanto mai opportuno valorizzare tali competenze facendole interagire con quelle scolastiche.
Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo	
Ambito/Indicatore	Descrizione dell'obiettivo di processo
INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO 5. Curricolo INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO 6. Competenze trasversali INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO 7. Gestione delle differenze INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO 13. Partecipazione a progetti con scuole con diversa lingua di insegnamento CULTURA PROFESSIONALE E CLIMA SCOLASTICO 16. Collaborazione fra insegnanti CULTURA PROFESSIONALE E CLIMA SCOLASTICO 19. Territorio CULTURA PROFESSIONALE E CLIMA SCOLASTICO 20. Efficienza dei processi comunicativi LEADERSHIP 22. Traguardi formativi perseguit LEADERSHIP 23. Gestione del personale docente SVILUPPO DELLE RISORSE DELLA SCUOLA 24. Qualità della scuola SVILUPPO DELLE RISORSE DELLA SCUOLA 26. Formazione del personale docente SVILUPPO DELLE RISORSE DELLA SCUOLA 27. Sviluppo professionalità del personale attraverso l'ICT	Costruzione di un archivio informatico "portfolio di Istituto" e dei singoli docenti in modo di individuare competenze specifiche. ICT: avvio di una formazione di formatori. Affiancare alle attività di recupero delle piste di lavoro mirate al riconoscimento dell'eccellenze anche nell'ottica del superamento di test di ingresso in corsi superiori



SEZIONE 2: Individuazione delle priorità strategiche

2.B Motivazione della scelta delle priorità, dei traguardi a lungo termine e degli obiettivi di processo

Motivazione della scelta delle priorità, dei traguardi a lungo termine e degli obiettivi di processo sulla base dei risultati dell'autovalutazione

È importante nel nostro Istituto fare emergere le situazioni e le prassi educative e didattiche anche consolidate in modo chiaro e formalizzato così da poter averne traccia facilmente raggiungibile sia da un punto di vista documentale sia relativamente a modelli monitorabili ed esportabili con caratterizzazione specifica. Anche la raccolta e i confronti diacronici di dati relativi alle indagini nazionali ed internazionali, le votazioni, le assenze, la dispersione scolastica e tutte le altre variabili elencate in questa ultima sezione potranno costituire la base per le scelte delle priorità e degli obiettivi sul breve, sul medio e sul lungo periodo da operare nel futuro Piano di Miglioramento.

In futuro sarà opportuno definire pochi ma raggiungibili punti di miglioramento con supervisioni metodiche e frequenti negli ambiti mediante gli indicatori e i descrittori delle varie aree.

Sarebbe stato opportuno costruire un archivio ragionato per la raccolta dei dati e delle esperienze compiute.

Per un miglioramento complessivo delle performance equamente distribuito che permetta un corretto confronto fra gli indirizzi dovrà essere implementato il travaso delle competenze con l'ottimizzazione delle azioni di sostegno.

La non omogenea distribuzione degli esiti sopra citati è una delle maggiori complessità da analizzare a fondo perché di difficile risoluzione; le azioni sopra descritte dovrebbero permettere un miglioramento che seppur progressivo e graduale potrà portare a valorizzare e accompagnare gli studenti nella loro crescita complessiva con una base motivazionale più soddisfacente e gratificante per tutte le componenti della scuola.